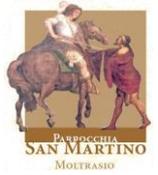


III Domenica di Avvento (C)

Preghiera della sera



Lucernario

Si accende una candela

Inno «Phòs Hilaròn» (*Luce gioiosa*)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!

Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!

È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. **R. Amen**

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina:
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

- 1.** Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
la Chiesa a te consacra
il suo canto di lode.
- 2.** Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.
- 3.** Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.
- 4.** Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.
- 5.** A te gloria, Signore,
nato da Maria Vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli sia lode. Amen.

Ant. Scorrano dai monti gioia e giustizia:
viene la luce del mondo, il Signore della gloria.

SALMO 110 Grandi le opere del Signore

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza, *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme, *
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre, *
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, *
stabilì la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele; *
la lode del Signore è senza fine.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Scorrano dai monti gioia e giustizia:
viene la luce del mondo, il Signore della gloria.

Letture brevi **Fil 4,4-5**

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.
La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

Responsorio breve

R. Mostraci Signore, * la tua misericordia.

Mostraci Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,

la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mostraci Signore, la tua misericordia.

Seconda Lettura

Dal trattato «Sulla pazienza» di Tertulliano, presbitero.

Accettare la perdita dei beni terreni è un esercitarsi a donarli
7, 8-11.13

Volentieri, dunque, accettiamo la perdita dei beni terreni, per assicurarci i celesti; cada pure tutto il mondo, perché io progredisca in questa accettazione! Che se uno non è deciso a sopportare con animo tranquillo una qualche diminuzione dei suoi beni per furto, rapina o per indolenza, non so poi se riuscirà facilmente e generosamente a farci un taglio a titolo di elemosina. Come mai, infatti, uno che non sopporta un taglio, quando gli vien fatto da un altro, riuscirà a infiggere lui stesso il coltello nel suo corpo? La tolleranza delle perdite è un esercizio per imparare a donare e a far gli altri partecipi del proprio: non ha difficoltà a donare, colui che non ha paura di perdere. Altrimenti come farebbe, chi ha due tuniche, a darne una a un altro, se questo stesso non è capace di dare il mantello a uno che gli avesse portato via la tunica? Come potremmo farci degli amici col mammona, se neanche riusciamo a tollerare la perdita di questo mammona? Perderemmo con esso anche la nostra anima. E che cosa troviamo, dove perdiamo tutto? Ma è proprio dei pagani perdere la pazienza in ogni danno di cose temporali, perché essi antepongono il danaro forse anche alla vita... Noi però, conservando la diversità dei valori, non diamo la vita per il danaro, ma il danaro per la vita, dandolo generosamente o sopportandone la perdita pazientemente.

Ant. al Magn.

Sei tu colui che deve venire,
o aspettiamo un altro?

Dite a Giovanni quello che vedete:

i ciechi ritrovano la luce,

risorgono i morti,

il vangelo è annunciato ai poveri, alleluia.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn.

Sei tu colui che deve venire,
o aspettiamo un altro?
Dite a Giovanni quello che vedete:
i ciechi ritrovano la luce,
risorgono i morti,
il vangelo è annunciato ai poveri, alleluia.

P. Supplichiamo il nostro Redentore Gesù Cristo, che è via, verità e vita:

R. Vieni, Signore, e non tardare.

L'arcangelo Gabriele annunciò la tua venuta, Figlio dell'Altissimo, vieni e regna sul tuo popolo. **R.**

Giovanni, il precursore sussultò di gioia per te, Santo di Dio, vieni e dona la salvezza al mondo intero. **R.**

Un angelo rivelò il tuo nome a Giuseppe, Gesù Salvatore, vieni e libera il tuo popolo. **R.**

Il vecchio Simeone attese la tua venuta, Luce del mondo, vieni e consola l'umanità. **R.**

Zaccaria predisse la tua visita redentrice, illumina quanti sono nelle tenebre e nell'ombra della morte. **R.**

P. Concludiamo la nostra preghiera della sera chiedendo l'avvento del regno di Dio: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Dio, fonte di vita e di gioia,
rinnovaci con la potenza del tuo Spirito,
perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti,
portiamo a tutti gli uomini
il lieto annuncio del Salvatore,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

P. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**